

Uno dil Consejo di XL zivil vecchio.

Sier Silvestro Minio, fo conte a la Braza, di sier Filipo	352.627
† Sier Marco Barbo, fo XL zivil, qu. sier Marco	581.413
Sier Andrea da Mosto, el Cao di sestier, di sier Francesco	219.765
Sier Giacomo Bragadin, fo conte a Puola di sier Alvise	437.550

Uno dil Consejo di XL criminal.

Et per esser l'ora tarda questa voxe andò zoso.

Fo stridato far, il primo Gran Consejo, uno Avogador, altro extraordinario, Capitanio a Bergamo et Podestà a Conejan, et Camerlengo e castelan a Veja.

È da saper, sier Zorzi Pizamano ozi tolto camerlengo a Treviso, era debitor di la Signoria nostra a le Raxon nuove di ducati 150, *unde* per la Signoria fo terminato tenir il suo gropo di ducati 300 presentado per questo conto.

23¹⁾ *Sumario di do letere di Franza, di sier Zuan Badoer dotor et cavalier, orator nostro, date in Ambosa.*

Lettera di 28 Settembre 1516. Eri sera al tardi zonseno qui tre oratori dil Catholico re, con quelli el Curta Villa; de li qual monsignor di Ravasten è il principale, monsignor el baglio de Cenoth il secondo, et il terzo el presidente de Flandres. Ozi hanno auto audientia publica, dove la Maestà Regia stete *pro tribunali* con tutti li principal di Franza, et erali monsignor de Lanson che ozi è zouto qui, lo illustrissimo Gran Maestro, tutti li consieri regii etc. se li ha trovato el nuntio pontificio, l'orator fiorentino et io, tutti li prelati sono qui a la corte, et zentilhomeni assai. El presidente de Fiandra fece la oratione, ma in lengua francese, qual, dapoì uno longo exordio, laudò la confederation facta a Noion de molte cause, *sive in primis pro bono christianorum, et demun* dimandò a la Maestà Christianissima la confirmation di dicta pace, lianza etc. Ne la secunda parte de la oration, disse che per confirmation di dicta pace, non se poteva far mazor vinculo che el matrimonio che era stà factò, laudando el

Christianissimo re de molte parte, *ac etiam* el suo, et infine li dimandò madama Loysa sua fiola per promessa sposa del Chatolico re suo signor. Finita la oration, el Gran canzelier andò al Christianissimo re; al qual parlato per assai poco spacio, ritornò al suo loco, et rispose a dicti oratori, laudando quelli et afirmando el Christianissimo re de tal honorata legatione restarne molto ben satisfato. Poi, a tutte due le parte, disse la prefata Maestà esser prontissima di satisfare, tocando *meo iudicio* doe cose de non piccola importantia una ne la prima parte, che dicta Maestà zureria et manteriria quanto era stà capitolato ne la dieta de Noion non meno de quello l'aveva factò de la capitolazione prima conclusa a Paris, intravenendo che da l'altra parte non fusse stà observata; e a la seconda parte de madama Loysa, disse ch'el Christianissimo re dava in dote a quella el reame di Napoli, uno de li primi reami di christiani.

Dimane, a la messa, si farà il juramento et aviserò, et stando ne la sala regia avanti che li oratori preditti principiasseno, sentato apresso monsignor Rubertet et el Gran canzelier, me disseno esser lettere di la corte, come la Sanctità pontificia haveva concesso ch'el Christianissimo re elegese, et *haberet jus presentandi* de tutte le chiese secondo prima havevano li canonici di quelle, monstrando li diti di questo averne non mediocre satisfaction. Scrive zercha monsignor de Gravella, mandato per questa Maestà orator al re Catholico, et al duca di Geler per aquietarli insieme.

Letera del dito orator, di 30. Come eri mattina, cantata una messa solene, questa Regia Maestà, presenti li oratori dil Catholico re, jurò li capitoli facti a Noion, et da poi quelli con poche parole la ringratiò. Non li fu presente alcun orator, nè io mi atrovai, ma da poi principiata la messa, per veder tal solenità, con la febre andai in uno bauchò dove non ce era alcuno, e vidi come, finita la messa, el reverendo episcopo di Paris tolse in una mano el mesale, in l'altra la croce qual a Bologna el Pontifice donò a Sua Maestà, che ha dentro dil legno di la Croce, et dicto Christianissimo re, lecta la forma dil juramento, pose la mano su l'una et su l'altra. Li dicti oratori doveano andar a disnar con lo illustrissimo Gran maestro, dove era stà preparato; ma disseno aver disnato che conveniva esser stà innanzi la messa. La sera poi la illustrissima Madama li fece un bancheto, dove fu balato etc. Questa matina, fata colatione, Sua Maestà si partì per Paris, e li oratori,

(1) La carta 22* è bianca.